

Una risposta salesiana all'Agenda 2030

In riferimento alla piena realizzazione dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030, noi, Salesiani di Don Bosco, che operiamo per la costruzione di ambienti favorevoli alla crescita dei giovani e delle giovani in oltre 130 paesi, accogliamo favorevolmente l'adozione della Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030. I Salesiani hanno partecipato a questo processo nel Gruppo di Lavoro Aperto attraverso la propria rappresentanza ECOSOC a New York e la partecipazione attiva e la consultazione a livello locale tramite il Don Bosco Network, Don Bosco International, la Campagna *Nine is Mine* e la creazione degli *Human Rights Clubs* in molte parti dell'India.

Fin dalla propria nascita nel 1859 impegnati per l'avanzamento della “gioventù povera e abbandonata”, i Salesiani di Don Bosco accolgono con favore l'impegno degli Stati Membri di non lasciare nessuno indietro, giacché i governi, la società civile, le organizzazioni religiose e il settore privato collaborano insieme nello sforzo per rendere efficace ed effettiva l'Agenda 2030. Pur riconoscendo le responsabilità comuni benché differenti di tutti gli stakeholders, crediamo che, solo se tutti gli stakeholders saranno uniti nello sforzo della sua realizzazione, l'agenda trasformativa e innovatrice tracciata dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) sarà realizzata.

I diritti umani e il bene comune

Nella convinzione del valore intrinseco e della dignità di tutte le persone e impegnati nella promozione del bene comune, accogliamo con favore il riferimento esplicito ai diritti umani come principio centrale articolato nel Preambolo e nella Dichiarazione del Documento Finale insieme alla centralità del rispetto dei diritti umani e della loro promozione e protezione nella elaborazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.¹ Crediamo che l'approccio dei diritti umani debba continuare a guidare il discorso su e per la realizzazione dell'Agenda 2030.

I diritti umani sono protetti e garantiti laddove c'è partecipazione. Per i Salesiani, questa deve includere la partecipazione dei giovani e delle giovani che non sono i meri beneficiari dell'appartenenza a una società bensì gli attori attivi nella costruzione della propria società. Come evidenziato dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU “I giovani e le giovani dovrebbero essere attivamente impegnati nella costruzione di una pace durevole, contribuendo alla giustizia e alla conciliazione”²: il loro zelo, la loro creatività e passione devono essere inclusi nella creazione del mondo che tutti vogliamo. La nostra esperienza nello facilitare i Parlamenti dei Giovani e delle Persone e le organizzazioni similari a livello locale ha chiarito in maniera forte dentro di noi la consapevolezza del bisogno d'includere la voce dei giovani. Escludendo

¹ Paragrafo 9, Dichiarazione: “Riaffermiamo l'importanza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani insieme agli altri strumenti internazionali relative ai diritti umani e al diritto internazionale. Rimarchiamo le responsabilità di tutti gli Stati in conformità con la Carta delle Nazioni Unite di rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali per tutti senza distinzione di nessun tipo con riguardo alla razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica o altra, origine nazionale o sociale, proprietà, nascita, disabilità o altro status.”

A/RES/66/288, United Nations General Assembly, 66th Session, Agenda Item 19, 27 luglio 2012. Rio+20: Outcome Document “The Future We Want”.

² S/RES/2250 (2015), United Nations Security Council, Resolution 2250 (2015), 9 December 2015.

la voce del segmento maggiore di stakeholders, in modo speciale quello dei giovani e delle giovani, indebolisce tutti.

L'educazione di qualità è fondamentale: alla difesa dell'Obiettivo 4

I Salesiani di Don Bosco hanno dicasteri e progetti che affrontano molti degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Comunque, vorremmo porre un'attenzione particolare sull'Obiettivo 4 sull'educazione. Crediamo che l'educazione di qualità sia allo stesso tempo un diritto e un bisogno della gioventù. Costituisce il fondamento di una società che mira a rafforzare le vite e il benessere dei suoi membri. L'educazione di qualità è un elemento fondamentale dello sviluppo umano ed è lo stimolo principale per la creazione di un mondo migliore.

L'educazione sostiene i bambini, le bambine, i giovani e le giovani nella realizzazione del loro potenziale intellettuale, sociale e spirituale mentre sviluppa il loro carattere, la capacità morale di decidere e l'impegno a lottare per il progresso. Noi, Salesiani di Don Bosco, accompagniamo i giovani in questo viaggio alla scoperta di loro stessi per mezzo di molte iniziative educative, formali e non-formali. La nostra opzione preferenziale per i giovani, in modo speciale per quelli in situazione di bisogno, ci porta ad operare con loro "là dove sono" nelle condizioni in cui vivono, ascoltando in maniera attenta le loro domande e aspirazioni e assistendoli nel vedere e realizzare nuove possibilità per le loro vite.

Il nostro ricco sistema educativo in questo momento si prende cura di oltre 1.2 milioni di studenti tramite circa 4,000 scuole dalla scuola materna al livello universitario. In aggiunta, ci occupiamo di un numero uguale di bambini, bambine e giovani per mezzo di molteplici gruppi giovanili, centri per i giovani, organizzazioni di volontariato per i giovani e associazioni per il tempo libero. Offriamo formazione tecnica e accademica, in contesti formali e non-formali, con un approccio olistico, per la formazione integrale dei giovani così che possano essere individui retti che contribuiscono con il loro tempo e le loro capacità al rafforzamento delle famiglie e delle comunità. E' evidenziato il ruolo essenziale della formazione etica e dello sviluppo di tutte le capacità artistiche e atletiche dei bambini e dei giovani in un ambiente sereno, accogliente e sicuro. In aggiunta, forniamo programmi di alfabetizzazione, corsi d'integrazione sociale, formazione professionale, educazione ai diritti umani e formazione alla vita indipendente per le persone diversamente abili.

I Salesiani evidenziano l'importanza di educare e condurre i bambini, le bambine, i giovani, le giovani e gli adulti alla cittadinanza globale. Forniamo ai giovani le competenze che permettano loro di contribuire in maniera attiva alla creazione di un mondo giusto, inclusivo e sostenibile, in linea con l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 8. Il cittadino e la cittadina globale che educiamo sono caratterizzati dalle qualità che il progetto educativo di Don Bosco genera nei giovani: pensiero critico, apprendimento impegnato e solidarietà con gli altri. Ciò conduce verso una crescita in libertà, responsabilità e collaborazione.

I Salesiani accentuano l'importanza di fornire a tutta la gioventù competenze tecniche di alto livello, in una maniera inclusiva, per prepararli al mondo del lavoro. I giovani sono accompagnati attraverso la loro formazione e nelle prime fasi del loro inserimento nella realtà lavorativa. La nostra relazione a

lungo termine in molti paesi, con le imprese del settore privato e le industrie, ci ha permesso di consolidare apprendistati e stages in condizioni giuste e non di sfruttamento. Questi partenariati spesso facilitano la transizione verso un impiego a tempo pieno dei giovani.

Impegnati nel riconoscimento della “importanza dell’educazione nella promozione della tolleranza, che implica l’accettazione e il rispetto da parte del pubblico della diversità, inclusa la libertà della espressione religiosa”³, crediamo fortemente che partenariati durevoli ed efficaci che coinvolgono tutti gli stakeholders, fra cui anche i governi, le organizzazioni della società civile, le ONG, le comunità di fede, il settore privato e le organizzazioni a livello locale, sia essenziale per il raggiungimento dell’Obiettivo 4 degli SDGs e invitiamo tutti gli Stati Membri a garantire la formazione di tali partenariati. In aggiunta incoraggiamo fortemente la piena partecipazione dei giovani in questo processo.

Attuazione, monitoraggio e follow-up: linee guida chiare e un approccio partecipativo sono necessari.

Il meccanismo di follow-up e revisione indicato nel documento pone una enfasi forte sulla natura volontaria di tale esercizio. Mancano però chiare scadenze e meccanismi per valutare il progresso raggiunto nel realizzare gli Obiettivi e le mete oltre a non indicare come la società civile possa partecipare in questo processo di valutazione. Vorremmo linee guida chiare e articolate in modo da garantire la partecipazione di coloro i quali sono direttamente influenzati dall’attuazione degli Obiettivi, inclusi i giovani. Tutti gli stakeholders dovrebbero avere un ruolo nella progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle scelte politiche e dei programmi posti in essere per l’attuazione degli SDGs. Un monitoraggio partecipativo è essenziale per il successo nell’attuazione dell’Agenda 2030.

Giacché il processo per la determinazione degli indicatori è nella fase conclusiva, prendiamo atto della volontà di continuare a ridefinire indicatori in grado di essere adattati e di incorporare le nuove percezioni su quanto dovrebbe essere misurato per determinare il grado di attuazione degli SDGs. Auspichiamo l’inclusione della ricerca qualitativa e delle voci di coloro che sono direttamente influenzati dalle scelte politiche per la valutazione dell’efficacia dei programmi. Dato che come spesso è rilevato, non tutto ciò che può essere contato conta e non tutto ciò che conta può essere contato.

La nostra richiesta: non lasciare nessuno indietro

Riconoscendo il lavoro difficile e dedito di tutti i rappresentanti degli Stati Membri e il capace ruolo condiviso di facilitatori nei negoziati da parte degli Ambasciatori Macharia Kamau e David Donoghue nel realizzare un documento finale di accordo che fosse universale nella sua applicazione, i Salesiani di Don Bosco desiderano incoraggiare tutti gli stakeholders ad impegnarsi affinché questa agenda ambiziosa sia pienamente attuata. **Come organizzazione della società civile d’ispirazione religiosa, la protezione e promozione della vita e della dignità umana dal momento del suo concepimento sono chiave di tale attuazione. Qualsiasi cosa contraria deve essere evitata.**

Come Salesiani di Don Bosco siamo impegnati nell’attuazione degli SDGs e nella mobilitazione della gioventù nell’assistere tale processo. Il nostro punto di partenza è la persona giovane stessa, i ragazzi e le ragazze. Attraverso l’educazione assistiamo i giovani nello sviluppo di una vita autonoma nelle loro

³ A/HRC/RES/28/18, United Nations, Human Rights Council, Resolution 28/18 on “Freedom of religion and belief”, 7 April 2015.

comunità locali. Dentro tale contesto ci sforziamo di fornire un'educazione di qualità che includa la consapevolezza del giovane e della giovane affinché approfondiscano la loro comprensione del loro essere cittadini globali e i diritti e i doveri connessi con tale cittadinanza. Nel sostenere i giovani a comprendere e rivendicare i propri diritti umani e nell'impegnarli negli sforzi locali per mobilitare le loro comunità affinché sia creata una società più giusta, equa e inclusiva, è essenziale il nostro modello educativo: "il sistema preventivo"⁴. Dato il bisogno di garantire un'educazione di qualità, olistica e inclusiva per tutti e di ascoltare la chiamata "di non lasciare indietro nessuno", chiediamo quanto segue:

- Garantire un'educazione di qualità formale, non-formale e professionale a TUTTI i giovani e le giovani a livello locale, nazionale, regionale e internazionale. Ciò dovrebbe tener conto dell'uguaglianza di genere, essere inclusiva e accessibile alle persone diversamente abili.
- Assicurare l'accesso all'educazione compreso nelle regioni rurali o isolate. Dove indispensabile, fornire il trasporto necessario da e per la scuola.
- Fornire a tutti le risorse necessarie per attrezzare in maniera completa le scuole e le strutture educative informali per garantire la creazione di un ambiente educativo il più efficace possibile per rafforzare lo sviluppo delle capacità.
- Sostenere il ruolo complementare degli operatori dell'educazione non-formale nell'educare i giovani, in modo speciale quelli con minore possibilità di accesso all'educazione formale.
- Formare partenariati pubblico privato che possano facilitare l'accesso degli studenti che seguono un percorso didattico tecnologico ad entrare nel mondo del lavoro, a prescindere dalla loro identità di genere, etnia, religione, contesto sociale, culturale, economico o disabilità nelle aree urbane e rurali.
- Rivedere i curricula educativi a tutti i livelli, in consultazione con i giovani e assicurare che l'educazione ai diritti umani e la formazione alla sostenibilità siano presenti in tutti gli aspetti dell'educazione e trasversale a tutti i corsi, materie e programmi di apprendimento non formale.
- Prestare attenzione speciale allo sviluppo di un ambiente olistico d'insegnamento e di apprendimento che tenga conto dei bisogni dei giovani marginalizzati e di chi ha abilità di apprendimento diverse.
- Fornire opportunità educative ai migranti e ai rifugiati, e a chi è in situazioni di crisi o emergenza.
- Garantire l'accesso all'educazione di qualità a ragazzi e ragazze attraverso l'eliminazione di barriere finanziarie, garantendo ambienti scolastici sicuri.
- Superare la discriminazione di genere attraverso l'inclusione di una prospettiva di genere inclusiva in tutto il curriculum scolastico, nella formazione degli insegnanti, nei materiali scolastici e nell'organizzazione e nell'offerta dell'educazione.
- Affrontare la questione dello sfruttamento dei bambini e delle bambine, sessuale e lavorativo. E' necessario un impegno fermo nel liberare i bambini da queste attuali forme moderne di schiavitù in modo che possano continuare la loro educazione.
- Qualificare gli insegnanti e aumentare le capacità degli insegnanti e della dirigenza della scuola fornendo guida e formazione continua professionale e pedagogica.

⁴ Quest'approccio prova a prevedere i problemi e a creare un ambiente per prevenire le conseguenze negative delle azioni. E' un intervento sociale sistematico piuttosto che un'assistenza fugace. Pone rimedio all'esclusione affrontando le sue cause. Crea una mentalità sociale a livello culturale e politico di promozione del bene comune e dei diritti umani.

- Assicurare la partecipazione dei genitori al processo educativo e formare partenariati solidi con le famiglie.

Con e per i giovani: formare giovani leaders per combattere la povertà attraverso l'educazione

La povertà compromette l'educazione e lo sviluppo della gioventù. Impedisce loro l'accesso alle capacità essenziali e alla conoscenza di cui hanno bisogno per partecipare in modo pieno in un mondo sempre più globalizzato. Crediamo che l'educazione sia la chiave per debellare la povertà in tutte le sue forme, ovunque. E' essenziale per promuovere e garantire il bene comune. Come Salesiani siamo dedicati all'inclusione sociale di tutte le persone e lavoriamo in maniera coerente per eliminare le barriere strutturali che lo impediscono. E' imperativo che vi sia una collaborazione sistematica fra i vari stakeholders, incluse le istituzioni e i programmi educativi nell'affrontare la povertà sistemica e l'esclusione.

Come Salesiani di Don Bosco siamo impegnati a collaborare con i giovani per assisterli nello sviluppo di tutte le loro capacità e competenze. Attraverso la collaborazione con le imprese locali, le organizzazioni della società civile e i governi abbiamo preparato molti giovani e molte giovani a diventare lavoratori, lavoratrici e professionisti qualificati, onesti cittadini e cittadine e membri attivi delle loro società locali. Insieme ai giovani continueremo a batterci per il mondo più giusto, equo e inclusivo che l'Agenda 2030 propone e gli Stati Membri si sono impegnati a realizzare.

Documento elaborato e firmato da:

Don Bosco Network
www.donbosconetwork.org
e-mail: info@donbosconetwork.org

Approvato da:

Salesiani di Don Bosco Consiglio Generale

Le organizzazioni che partecipano alla preparazione del documento:

Salesian Missions (ECOSOC status, United States),
Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (ECOSOC status Italy),
Via Don Bosco, (Belgium)
Don Bosco International (Belgium),
Don Bosco Youth-Net (Belgium),
Jovenes y Desarrollo (Spain),
Misiones Salesianas (Spain),
BREADS (India),
Don Bosco Mission (Germany),

*Salezjanski Wolontariat Misyjny (Poland),
Don Bosco Network (Italy)*

Firmatari:

Don Bosco Development Outreach-Network (Kenya)

Don Bosco Youth Network (West Africa)

People's Action For Rural Awakening (India)

BoscoNet (India)

Don Bosco Mondo (Germany)

Inspetoria São João Bosco (Brazil)

